



Fondato da Giulio Rocco
Direttore editoriale Lino Santillo

Euro 1,40* | venerdì 28 dicembre 2018 | anno XXI | n.356 | www.quotidianomolise.com | Direzione - Redazione - Amministrazione via Sar

Corte Costituzionale. Disturbi dello spettro autistico, la legge regionale è illegittima

Campobasso diventerà la

PAGINA 2

Le imprese chiudono e i lavoratori si sono dimezzati, ma la politica è assente

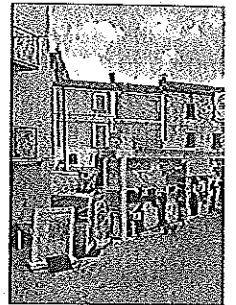
Aziende al collasso, dalla Regione solo promesse

Ennesimo grido d'allarme dell'Acem durante la conferenza di fine anno: vantiamo crediti per 90 milioni

DENTRO LA NOTIZIA

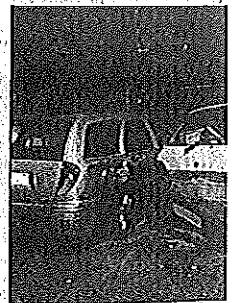
CAMPODIPIE

Famiglie eva dal distributo perde carbur



CAMPOBASSO

Ubriaco al vc fa strike con auto parcheg



ISERNIA

SS 85 Venafra «Anche l'Ana deve interver



La situazione dell'edilizia è drammatica e la Regione Molise continua a non intervenire. Quello edile è da sempre il settore trainante dell'economia molisana, ma versa ormai in condizioni disastrose, a causa principalmente del lassismo della politica regionale. Che si è acuito negli ultimi sei mesi. Da parte del governatore Toma solo promesse sino a questo momento. Le ultime solo di pochi giorni fa. Intanto il settore è al collasso.

PAGINA 3

Molise: manca un valido piano di sviluppo

Le lettere del presidente dell'associazione degli ex conciaieri

Dal governatore Toma solo promesse, il presidente dell'Acem Di Niro: «Ci ha assicurato il pagamento di 50 milioni entro aprile»

Edilizia al collasso, le aziende vantano crediti per 90 milioni di euro

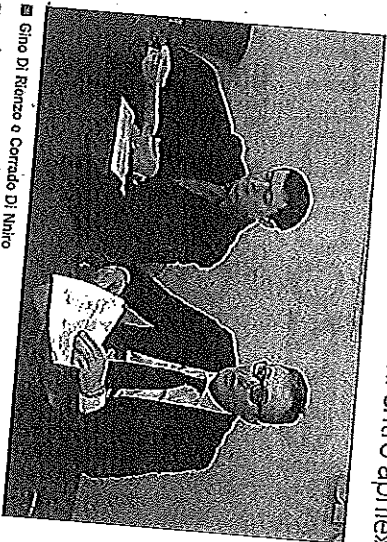
La situazione dell'edilizia è drammatica e la Regione Molise continua a non intervenire. Quello edile è da sempre il settore trainante dell'economia molisana, ma versa ormai in condizioni disastrose, a causa principalmente dellassimo della politica regionale. Che si è acuito negli ultimi sei mesi. Da parte del governatore

Toma solo promesse sino a questo momento. Le ultime solo di pochi giorni fa. Intanto il settore è al collasso: occupati dimezzati, le imprese attive sono drasticamente diminuite. E il disastro, come detto, è causato dalla pubblica amministrazione che paga i lavori anche con due anni di ritardo, un anno e mezzo per

quelli che concerne quelli per la ricostruzione post sisma. I crediti maturati, certificati e fatturati dalle imprese sono pari a circa 90 milioni di euro. Di questi 50 dovrebbe essere erogati entro aprile: l'auspicio è che non si tratti dell'ennesima promessa del governatore Toma. «Abbiamo una produzione media - ha afferma-

to il presidente dell'Acem Corrado Di Niro durante la conferenza di fine anno di ieri mattina - di 5 milioni al mese, 55/60 milioni di euro annui di lavori. Quest'anno le nostre aziende hanno incassato la metà di quanto prodotto. Riscontriamo grandi difficoltà per la mancanza di liquidità che non ci permette di andare avanti con i cantieri. Abbiamo incontrato il presidente Toma con il quale abbiamo stilato un cronoprogramma. Il governatore ci ha detto che non è stato possibile erogare fondi prima di Natale per problemi tecnici, ma ci ha assicurato che nei primi giorni del nuovo anno saranno effettuati pagamenti per qualche decina di

milioni di euro a favore delle imprese nell'ambito della ricostruzione e comunque entro il 15 aprile dovrebbero essere erogati 50 milioni in favore delle imprese». L'auspicio dei molisani è che le promesse del presidente trovino riscontro nella realtà. Impensabile continuare a pagare le imprese dopo un anno e mezzo.



■ Gino Di Rienzo e Corrado Di Niro

Zati i lavoratori occupati nel settore 9800 a 5000. Drastico calo delle imprese attive che sono passate da 1713 a 1160

care i 2 anni di ritardo per i fondi che non hanno subito criticità, per i fondi in avanzo di amministrazione anche 1/5.

In un sistema simile che sta portando al collasso l'intero settore ed il suo indotto, nell'indifferenza generale.

l'edilizia che eseguono appalti, perché sottrae alle stesse la liquidità necessaria per andare avanti.

tra riunione sul problema dei ritardi nei pagamenti dei lavori pubblici e delle opere della

Sempre sul tema, l'ACEM si è dichiarata contraria all'ipotesi di aspettare febbraio per il

Quotidiani TROISE 28-12-18

Sono passati da 9800 a 5000. Drastico calo delle imprese attive che sono passate da 1713 a

La convocazione di questa conferenza stampa, a chiusura dell'anno 2018, vuole essere occasione per porgere gli auguri per le festività in corso e soprattutto per un felice e prospero anno 2019 a tutti gli operatori economici, politici, istituzionali, sindacali ed al mondo dell'informazione in generale, nonché per tirare le somme di un anno che si avvia al suo epilogo e soffermarsi sulle principali attività svolte dall'ACEM.

Di seguito le principali attività svolte nell'anno 2018, non prima di aver tracciato una ampia premessa sulla situazione in cui versa il settore.

Negli ultimi anni i lavoratori occupati in edilizia a livello regionale sono passati da 9.814 a 5.083; il numero di imprese attive da 1713 a 1160 e la massa salari complessiva da 70.697.039 euro a 34.294.060 euro.

E' evidente come in Molise, da quando è iniziata la crisi, gli indici di operatività del settore si siano ridotti del 50%, dimezzando ogni parametro di riferimento.

Una delle cause principali che ha determinato questa situazione è senz'altro il ritardo dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione ed il settore delle costruzioni è, in Italia, uno tra i comparti più colpiti da questo ormai insostenibile fenomeno.

I tempi di pagamento in media in Italia per le imprese che realizzano lavori pubblici sono di circa 7 mesi con punte di ritardo che superano ampiamente i 2 anni soprattutto nelle Regioni del sud.

In Molise i tempi di pagamento alle imprese per gli appalti pubblici giungono a toc-

care i 2 anni di ritardo per i fondi che non hanno subito criticità, per i fondi in avanzo di amministrazione anche i 6/7 anni, nonostante è stato più volte assicurato che gli stessi sarebbero stati riscritti contabilmente alla prima occasione utile, ossia con il primo assestamento di bilancio utile e subito liquidati.

Ritardi enormi si registrano anche per le opere del dissesto idrogeologico, per i fondi dell'agricoltura (PSR) che scontano anch'essi procedure assai burocratizzate e per le altre fonti di finanziamento in genere.

Per quanto concerne i lavori della ricostruzione, i tempi dei pagamenti si sono allungati notevolmente, protraendosi ad oltre un anno e mezzo dal perfezionamento dell'istruttoria da parte dell'Agenzia post sisma e quindi a quasi due anni e oltre dalla realizzazione materiale degli interventi.

Il CIPE non trasferisce più, con regolarità e celerità, le risorse alla Regione Molise, difatti dopo l'erogazione di dicembre 2017, nonostante le ulteriori rendicontazioni, la successiva tranche è stata inoltrata alla Regione ad ottobre 2018 e quindi a quasi un anno di distanza.

Tutto questo ha generato una vera emergenza sociale oggi in atto, in quanto le imprese sono sul lastrico, non è più possibile onorare gli impegni con i fornitori e i vari contraenti della filiera i quali non vengono più pagati, non si è più in grado di mantenere gli impegni assunti, con ovvie ripercussioni anche sulle retribuzioni delle maestranze, e di certo non si può più andare avanti e lavorare con serenità

in un sistema simile che sta portando al collasso l'intero settore ed il suo indotto, nell'indifferenza generale.

L'ASSIDUA PRESSIONE ED IL MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI

Quasi quotidianamente, l'Associazione tramite il Direttore segue in ogni ufficio della Regione e dell'Agenzia Post sisma lo stato dell'arte dei pagamenti, riferendo agli associati e sollevando le criticità presso i responsabili tecnici e politici dei vari enti e per poter fornire ai soci stessi informazioni puntuali ed aggiornate.

LA CONTRARIETA' AL DECRETO DIGNITA'

Con una nota rivolta al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai Ministri Salvini e Di Maio ed alla delegazione dei Parlamentari Molisani, è stato espresso disappunto sul decreto "dignità" ed è stata invitata in Associazione la delegazione dei Parlamentari molisani per un confronto sull'argomento, in quanto l'irrigidimento introdotto nell'utilizzo dei contratti a termine mediante la riduzione della loro durata massima, la reintroduzione dell'obbligo della causale e l'inasprimento delle indennità da pagare per i licenziamenti, danneggiano enormemente le imprese soprattutto in un momento di estrema difficoltà quale quello attuale.

L'ACEM ha anche lamentato come si sia persa l'occasione per cancellare lo split payment per le imprese e non solo per i professionisti, che tanto ha penalizzato e sta penalizzando le aziende che hanno come principale committente gli enti pubblici tra cui segnalamento quelle del-

l'edilizia che eseguono appalti, perché sottrae alle stesse la liquidità necessaria per andare avanti.

LA RIUNIONE ASSEMBLEARE SUI RITARDI DEI PAGAMENTI

Il 13 settembre 2018, l'Associazione ha dapprima organizzato una riunione assembleare sui ritardi nei pagamenti e sulla base di quanto deciso in tale sede, ha provveduto ad inoltrare una nota al Presidente ed alla Giunta regionale, ai Direttori di Dipartimento e di Servizio della Regione Molise, ai RUP degli Enti Appaltanti, all'Agenzia Regionale Post Sisma, ai Prefetti delle due Province, all'ANAC, ai Parlamentari Molisani, ai Vice Presidenti del Consiglio dei Ministri ed Autorità varie, per comunicare che saranno richiesti gli interessi dovuti a norma di legge, invitando nel contempo ciascun destinatario della missiva, per il suo ambito di competenza, a provvederle al conteggio nei SAL o Saldi da liquidare.

Con la stessa nota, gli Enti e le Autorità sopra riportati, sono stati invitati ad attivarsi ai fini di provvedere ai pagamenti del dovuto, comprensivi degli interessi, entro 30 giorni, decorsi i quali ciascuna impresa in assenza di riscontri concreti avrebbe provveduto ad agire sia in sede stragiudiziale sospendendo i lavori, sia in ambito giudiziale procedendo con i decreti ingiuntivi, per il cui ricorso l'ACEM ha messo a disposizione degli associati un ufficio legale.

LA RIUNIONE NEL CRATERE SIMICO E LE INIZIATIVE DE-CISE

Il 12 ottobre a Colletorto l'ACEM ha organizzato un'al-

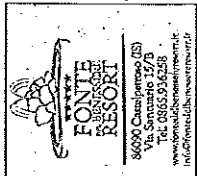
tra riunione sul problema dei ritardi nei pagamenti dei lavori pubblici e delle opere della ricostruzione post-sisma, nel corso della quale le imprese edili interessate hanno sottoscritto un documento in cui hanno annunciato l'avvio delle azioni legali per il recupero dei crediti non riscossi, degli interessi maturati e per la eventuale sospensione dei lavori. La drastica comunicazione dopo aver spiegato nelle premesse del documento che è in atto una vera emergenza sociale.

QUESITI ALL'ANAC IN MATERIA DI SUBAPPALTO

In presenza di un bando di gara che prevede la possibilità di subappalto di una prestazione complessiva fatta di fornitura con posa in opera di determinate componenti come ad esempio il calcestruzzo o il ferro per citarne alcune, è stato formulato un quesito all'ANAC con cui è stato chiesto se è lecito o meno che l'aggiudicatario, "spezzettando" i prezzi di elenco, possa procedere alla separazione della manodopera rispetto ai materiali stessi, acquistando di proprio i materiali da utilizzare e subappaltando sostanzialmente soltanto le lavorazioni.

L'ULTERIORE PROTESTA SUI RITARDI NEI PAGAMENTI E SULLA DISATTENZIONE

Sempre a mezzo stampa, l'Associazione ha chiesto e si è lamentata sul perché l'attenzione della classe dirigente è sempre concentrata su altri comparti e non sui problemi delle imprese edili e dei loro dipendenti, rivendicando la giusta considerazione e l'adozione di provvedimenti straordinari per pagare le imprese.



86090 Campobasso (CB)
Via Santuario 15/78
Tel. 0872.936258
www.fontepalmieri.com
info@fontepalmieri.com

PRIMO PIANO MOLISE
con il Giornale € 1,50
In Molise non acquistabili separatamente

Campobasso, Cda Collo dello Ab.
100N Inc.19 - Tel. 0872.484410
www.moliseonline.it
info@moliseonline.it

Il Molise



direttore responsabile Luca Colonna
direttore editoriale Alessandra Argipanti
Anno XIX N° 356 - € 1,50
Venerdì 28 dicembre 2018

**CENTRO
MESSEGUE**
86090 Campobasso (CB)
Via Santuario 15/78
Tel. 0872.936258
www.centromessegue.com
info@centromessegue.com

IL PUNTO

QUALE FUTURO PER CHI CHIEDE L'ELEMOSINA

DI ANAMARIA PALMIERI

AMPOBASSO. Egregio direttore, che in questo periodo di feste fare certe affermazioni può sembrare cinico, però vorrei

notarle come sicuramente in tanti avranno notato, davanti a tutte le chiese di Campobasso strano, con la sola interruzione delle ore comuni, migranti di varia nazionalità a chiedere l'elemosina. Conoscono a menadito gli orari delle celebrazioni liturgiche e si spostano con destrezza da una chiesa all'altra a seconda dell'ora in cui il sacerdote dice: «La messa è finita, andate in pace».

Un giorno mi colpì il fatto che due donne, che

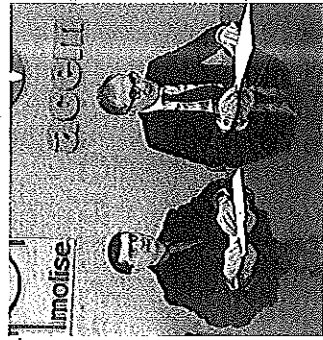
IL SETTORE DELL'EDILIZIA IN GINOCCHIO, IMPRESE AL COLLASSO

Ricostruzione post sisma, ritardi non più tollerabili

L'Acem: è emergenza sociale

CAMPOBASSO. Per i lavori accumulato un credito stimato di circa 90 milioni di euro, è alle prese con del 2002, le imprese hanno cura. Il settore, denuncia una vera emergenza sociale.

servizio a pagina 3



Il presidente: «Collaborazione leale e reciproca». I tecnici avranno sede in Regione e all'Assem

Toma incontra i commissari

PRIMO PIANO *ROLLSE* 28-12-18



CAMPOBASSO. L'ultimo trasferimento di fondi dal Cipe, a ottobre. Quello precedente risaliva a dicembre 2017. Per i lavori post sisma 2002 gli appalti hanno accumulato un credito stimato in almeno 90 milioni: si tratta, sottolinea il presidente dell'Acem Corrado Di Niro, del credito ematuro, certificato e fatturato. La stima è calcolata a

Codice appalti e bandi all'Anac, l'Acem traccia il bilancio. Resta l'emergenza pagamenti
«Le aziende non riescono a onorare gli impegni, impensabile liquidare dopo un anno e mezzo»

Post sisma, le imprese vantano crediti per 90 milioni

titolato.

Il bilancio dell'associazione dei costruttori edili e complementari del Molise ha più ombre che luci. Il settore è azionato con una vera emergenza sociale, le imprese escono sul lastrico, non è più possibile onorare gli impegni con i fornitori e i vari contratti della filiera che non vengono più pagati, non si è più in grado di mantenere gli impegni assunti, con ovvie ripercussioni anche sulle retribuzioni della maestranza. In sintesi, denunciano i vertici Acem, non si può più andare avanti e lavorare con serenità

in un sistema simile che sta portando al collasso l'intero settore e il suo indotto nell'indifferenza generale. Nella sede di via Cavone, il presidente Di Niro e il direttore Ciro Di Renzo illustrano i capitoli dell'attività dell'associazione. Nata nel 1977, è alle prese con la riforma dello statuto (è stata costituita una commissione ad hoc). Il 2018 è stato un anno di transizione, le politiche prima e le regionali poi hanno portato al cambio della guardia a Palazzo Chigi e a Palazzo Vitale, con la fisiologica - ma per le imprese dannosa - pausa nelle

attività amministrative e istituzionali. Da giugno, l'Acem ha preso contatto con il nuovo assessore Niro, a luglio l'iniziativa "Edilizia time out Adesso basta!": un confronto con parlamentari ed esponenti del governo regionale per trovare soluzioni su una crisi senza precedenti. L'Acem, inoltre, ha sollecitato la Regione a proseguire e portare a termine il concorso di idee per la nuova sede: c'è stato un vincitore, ricorda Di Niro, si deve andare avanti invece di cedere e tenere l'area al centro del capoluogo nel degrado in cui si trova. A proposito di bandi, recentissima la segnalazione all'Anac di alcuni appalti del Friuli e delle Marche che agevolano la concessione di lavori a imprese locali. «Se è legittimo ce lo dicano, da tempo noi chiediamo di tutelare le ditte locali anche in Molise. Un corteggio politico nel fare le cose che forse qui manca. Non chiediamo - precisa Di Niro - di stare al di fuori della legge, ma di far sviluppare il territorio stando dentro le possibilità consentite dalla legge».

«pol'adozione di un bando tipo per garantire omogeneità e uniformità nella partecipazione a gare nazionali. È chiaro, però, che le azioni più numerose e significative l'associazione le ha messe in campo per fronteggiare il problema dei problemi, «il nostro chiodo fisso», le parole di Di Niro: il ritardo nei pagamenti della Pa. In media, in Italia i lavori pubblici vengono pagati in 7 mesi, due anni le punte di ritardo che si registrano soprattutto al sud. In Molise, due anni è la media, le punte di ritardo arrivano a 6-7 anni. Due anni è anche la media del saldo per il post sisma. Settore in cui, però, il Cipe non estrinseca più con regolarità e celerità le risorse alla regione. Dopo l'erogazione di dicembre 2017, nonostante le ulteriori rieducazioni, la successiva tranche è stata inoltrata alla Regione a ottobre 2018», denuncia l'Acem.

Impensabile, chiosa il capo dell'associazione, eccettuare a pagare a distanza di un anno e mezzo». Rispetto alla ricostruzione post sisma 2002, Tona ha assicurato che entro i primi giorni di gennaio arriverà alle imprese una prima tranche, entro fine marzo/metà aprile una cinquantina di milioni.

Ma, secondo l'Acem, è il contesto che non legge nel modo giusto le istanze del mondo produttivo. Anche la manovra del governo Conte non mette i settori produttivi in condizione di operare. vital